

# L'OSSERVATORE ROMANO

**CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO**

ANNO	SEMI.	TAR.
Roma, franco a domicilio . . . . .	L. 28	L. 4 50
Per tutta l'Italia . . . . .	L. 27	L. 4 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 26	L. 4 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 25	L. 4 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

**LE ASSOCIAZIONI**  
si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14  
**UN NUMERO SEPARATO**  
Roma e fuori Centesimi DIECI.



**IL GIORNALE**  
si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi  
**UN NUMERO SEPARATO**  
Roma e fuori Centesimi DIECI.

**PER GLI ANNUNZI**  
dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di  
Piazza, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani,  
n. 27. — Milano, via della Spina, n. 16. — Parigi, rue Châteauneuf, n. 16.  
Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalebunt

**OREMUS**  
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 14 Luglio 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Nessun'altra notizia è pervenuta al ministero della guerra intorno allo scoppio della polveriera a Massaua, che, secondo i calcoli fatti, oltre alla perdita irreparabile di parecchie vite umane, ha prodotto altresì un danno di circa centocinquanta mila lire. Non sappiamo se in seguito giungeranno in proposito altre notizie importanti, e per notizie importanti intendiamo quelle che possono servire di sorta per stabilire se il caso è fortuito. Non sarebbe, peraltro, impossibile che le cause e gli autori del fatto rimanesse avvolto nel mistero, lo, per lo meno, che, pure venendone a sapere qualche cosa dal governo, il mistero però continuasse per il paese, al quale si è preso il costume di occultare tutto quello che può interessarlo per farglielo poi conoscere dopo trascorsi parecchi mesi e quasi accidentalmente. Informi per tutti l'assoluzione completa del generale Gené, che è stata annunciata laconicamente in questi giorni da parecchi fogli, senza che nessuno siasi preso la pena di far conoscere al pubblico i risultati dell'inchiesta e le cause della assoluzione. Le meraviglie per questo modo di procedere sono generali, ed i più ingenui o ciechi fautori delle istituzioni liberali non sanno darsi pace che all'ombra delle medesime si travisino le responsabilità, rendendo illusorie le sanzioni annesse all'adempimento dei rispettivi doveri, e che tutti i famosi controlli della stampa, dell'opinione pubblica e della Camera, voluti dagli ordinamenti costituzionali, si risolvano, nella maggior parte dei casi, in altrettante solennissime mistificazioni.

Se non sopraggiunge qualche circostanza che valga a determinare, in un senso piuttosto che in un altro, il corso degli avvenimenti in Bulgaria, l'attuale periodo della crisi bulgara, che nelle previsioni e nelle speranze di molti doveva esser l'ultimo ed il più breve, mischia invece di andare per le lunghe e di protrarsi indefinitamente.

Le potenze dichiarano infatti che, prima di pronunciarsi intorno all'elezione del nuovo principe, esse attendono il riconoscimento e l'approvazione della Sublime Porta: questa, alla sua volta, sembra decisa di rivolgersi alle potenze per dichiarare che essa desidera innanzi tutto di conoscere le impressioni e le intenzioni loro, dovendo esse, in vista del trattato di Berlino, approvare la scelta del principe di Bulgaria. Da questo circolo vizioso non è cosa facile l'uscire, specialmente essendovi fra le potenze chi ha serio interesse di prolungare la crisi e di frapportare continui ostacoli all'assunzione al trono del principe di Coburgo. In realtà, la condotta della Turchia in questo incontro mal si riesce a comprenderla e ci sembra assai poco corretta. Se, infatti, per il trattato di Berlino spetta alle potenze l'approvazione del principe, alla Porta, che pure conserva i diritti di alta sovranità su quel principato, si appartiene l'ufficio di approvare per prima la scelta fatta, affinché poi possa aver luogo anche l'approvazione delle potenze. Ora la Porta non può ignorare che la maggior parte delle potenze è in tutto favorevole alla scelta fatta e che non desidererebbero di meglio se non che la Porta spianasse loro la strada a manifestare le loro impressioni. Così interpellate, invece, probabilmente ciascuna risponderà che si riserba di fare ciò che le altre faranno, e siccome fra queste altre ve ne sarà certamente una o l'altro che le quali rifiuteranno ad ogni costo di approvare l'elezione del principe di Coburgo, si tornerà probabilmente alle primitive incertezze. Malgrado però siffatte esitazioni, il telegrafo continua a mandare le risposte che il principe Ferdinando rivolge in questi giorni alle numerose felicitazioni che gli pervengono, ed il tenore di queste risposte è tale, non può negarsi, che lascia trasparire abbastanza la convinzione di potere in breve salire sul trono bulgaro, senza mettersi in alcun conflitto con qualsiasi potenza.

La questione egiziana ha fatto da ieri un gran passo... indietro. Le modificazioni, infatti, che si dicevano sarebbero state introdotte nella convenzione anglo-turca di comune accordo fra le due parti, se dobbiamo prestar fede agli odierni dispacci da Costantinopoli, sarebbero tali che difficilmente il gabinetto di S. Giacomo potrebbe accettarle. Si tratta, né più né meno, di riconoscere

alla sola Porta il diritto assoluto d'intervento e di eliminare quello esclusivo dell'Inghilterra. La modificazione ci sembra troppo radicale ed avente un carattere troppo spiccatamente anti inglese.

G. A.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

### Quarantene.

**Algeri, 13.** — Un decreto del governatore dell'Algeria sottopone ad un'osservazione di tre giorni le provenienze dalla Sicilia e ad un'osservazione di 24 ore le provenienze dall'Italia continentale dal capo di Santa Maria di Leuca fino a Napoli inclusivamente.

**Bucarest, 13.** — I porti di Kustendie e Sulina furono dichiarati chiusi alle navi provenienti dalla Sicilia, a meno che abbiano scontata la quarantena in un porto ottomano.

### Il 14 luglio a Parigi

**Parigi, 14.** — La città è animata. Stamane non vi fu alcun incidente. Le truppe si dirigono da varie parti verso Longchamps. La rivista dei battaglioni scolastici è stata passata stamane sulla piazza del municipio. Vi assisteva il ministro dell'istruzione pubblica Spuller. La folla salutò i battaglioni al grido di *Viva la Repubblica!*

### Camera francese.

**Parigi, 13.** — Camera dei Deputati. — Il presidente Floquet riprendendo possesso della presidenza dice che s'inchina davanti la volontà della Camera. Aveva creduto, da parecchie settimane, in seguito a certi indizi di non averne più l'appoggio. La Camera del suo voto di ieri non lascia nessun dubbio. Egli è legato al partito radicale come cittadino, ma deve come Presidente essere il protettore di tutti ed il guardiano vigile della Camera davanti la nazione. (*Vici Applaus.*)

Si discute un progetto di legge per la creazione di parecchi reggimenti di cavalleria.

Il ministro della guerra, Ferron, sostiene la necessità di porre fine alla inferiorità della Francia di fronte alla Germania per quanto concerne la cavalleria.

Il progetto di legge è approvato. Si approva, dopo breve discussione, un progetto del ministro della guerra, Ferron, relativo all'organico della fanteria.

Si fissa per la seduta di venerdì la discussione sulle quattro contribuzioni.

La seduta è tolta.

### Condanna a morte.

**Parigi, 13.** — Il processo Pranzini si è chiuso oggi. Il giuri ha dato risposte affermative e Pranzini fu condannato a morte.

### Cose bulgare.

**Sofia, 13.** — Da tutte le provincie i Comitati di salute pubblica telegrafarono al Comitato centrale di Sofia incaricandolo di esprimere al Principe Ferdinando di Coburgo la loro grande soddisfazione ed il loro desiderio di vederlo venire presto nella sua capitale. Il Comitato centrale ne diede comunicazione al Principe Ferdinando.

**Sofia, 13.** — Il Principe Ferdinando di Coburgo, rispondendo ad un immenso numero di felicitazioni direttegli dalla popolazione, dice che le simpatie dell'Europa e la condotta saggia della Bulgaria possono solo far riuscire i voti dei Bulgari e che egli calcola sulla saggezza e sulla devozione del popolo bulgaro.

**Sofia, 13.** — Il nuovo presidente del Consiglio, Stoiiloff, ha ordinato la scarcerazione di tutti gli individui arrestati per ordine del suo predecessore. È probabile che lo stato di assedio venga tolto presto.

I reggenti ricevono numerosi telegrammi di felicitazione per la loro politica virile riguardo al precedente Ministero.

**Vienna, 14.** — L'*Allgemeine Zeitung*, pubblica, sotto riserva, un dispaccio giunto stamane da Durnkrut, secondo il quale il principe di Coburgo abbandonerebbe definitivamente la sua candidatura al trono di Bulgaria in seguito al risultato di un consiglio di famiglia.

### La Convenzione anglo-turca.

**Parigi, 13.** — Il *Temps* ha da Costantinopoli:

« Sir H. Drummond-Wolf calcola di ottenere il 15 luglio l'udienza di congedo dal Sultano e la ratifica della Convenzione anglo-turca colle sue modificazioni. Sir H. Drummond-Wolf annunzia sempre che la sua partenza avrà luogo sabato o domenica ».

**Londra, 14.** — Il *Times*, nella sua seconda edizione, pubblica un telegramma da Varna nel quale si prevede poco probabile per il momento la ratifica della Convenzione anglo-turca. Il corrispondente afferma insomma che la ratifica non ha tutta l'importanza che le si annette e d'altronde si dice che essa potrebbe benissimo essere data dopo che Sir H. Drummond-Wolf avrà lasciato Costantinopoli.

### Tranquillità a Candia.

**Athene, 13.** — Contrariamente alle voci sparse all'estero, la tranquillità regna nell'isola di Candia. Si crede che le divergenze saranno appianate.

### Il progetto di Donald Smith.

**Londra, 14.** — Donald Smith, membro del Parlamento del Canada, si è presentato ieri ai ministri. Egli venne in Inghilterra per ottenere dal governo che adottasse la via del Canada per le relazioni postali del-

l'Inghilterra col Giappone, colla Cina e coll'Australia. I ministri inglesi si mostrano favorevoli a tale proposta.

### Da Honolulu.

**San Francisco, 14.** — Si ha da Honolulu in data del 5 corrente:

« Non vi furono nuovi disordini. Le truppe fanno regolarmente il loro dovere. Il nuovo ministero ha preso la direzione degli affari. Il progetto di una nuova Costituzione è stato sottoposto al re ».

### Gronaca del mare.

**San Vincenzo, 12.** — Oggi ha preso per Montevideo il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

**Montevideo, 12.** — Ieri è giunto in questo porto il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana.

**Callao, 12.** — Oggi è giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

## L'ASSOCIAZIONE per l'arbitrato e la pace internazionale

Nel pubblicare lo statuto, ne abbiamo promesso un giudizio, ed eccolo qua. Come potremmo essere sfavorevoli a chi per massima si propone di perorare sempre e dovunque la pace, a sostituire regolarmente l'arbitrato alla guerra? Anzi facciamo volentieri plauso a coloro i quali, mirando al di là dei confini patrii, anelano operosamente a vedere tutta quanta l'umanità unita in convivenza tranquilla.

L'intenzione d'una simile lega, se essa non si informa ad altro che al suo statuto, non può essere neppure discussa: ma ahimè! il valore pratico, quello che si può discutere e che non regge alla discussione. Avverte l'on. Bonghi, nella lettera diretti dei giorni fa, che simili associazioni già fioriscono in Francia e in Germania. Questo è il male; se non fiorissero, se, meglio, non ci fossero neppure, si direbbe: — aspettate che ci siano, aspettate che siano in fiore e poi vedrete di quanto aiuto saranno alla futura pace. — Invece quando il loro fiorire non toglie nulla a quella acrimonia che tormenta le due nazioni, ciò significa che sono del tutto inefficaci, e che esse, pure crescendo, non arriveranno mai a fermare il volo alla trista agguata della guerra quando passerà sulle loro teste.

Le associazioni sono un eccellente mezzo per aumentare le forze dei singoli, ma vanno soggette ad una facile illusione: di giudicare cioè la loro vigoria dal numero dei soci che acquistano, dall'ampiezza del territorio in cui si spandono, dalla quantità di moto che si danno, senza badare che il solo criterio per giudicarsi da sé sarebbe il valutare, non quanto si fa per ottenere lo scopo, ma in qual misura lo scopo si ottiene.

Ora appunto, a che giova confessarsi che la lega si agita assai, quando di questo lavoro non si vede una traccia nello spirito pacifico e bellicoso dei vari popoli: quando per opera sua nessuno si converte alla pace tra quelli in potere dei quali è il fare le guerre?

Nè c'è a maravigliarsi di questo. I mezzi per i quali l'associazione vuole ottenere il suo scopo sono troppo impari ad esso. Lasciamo la propaganda astratta e costante, intesa a convincere i popoli che la pace e l'arbitrato sono così belli, mentre la guerra è una brutta cosa. Di ciò in tempi normali ogni popolo è persuaso. Che cosa invece pensa di fare l'associazione nei giorni torbidi, in quelli cioè nei quali le contemperazioni della quiete e della giustizia perdono della loro abituale efficacia nell'animo delle genti, e in cui si avrebbe a spiegare la forza della lega, se ne avesse? Lo statuto risponde che si faranno pubblicazioni per chiarire lo stato vero della questione internazionale, che si scambieranno vedute tra vari gruppi esistenti nei vari paesi e altre cose simili.

E chi le farà queste pubblicazioni? Gli appartenenti ai due paesi pronti a venire alle mani? Esse allora saranno sospette di parzialità e difficilmente andranno d'accordo. Gli appartenenti ad altri paesi? E allora non serviranno proprio a nulla.

L'associazione pretende nei propri soci una neutralità che può aversi qualche volta, ma soltanto nei pensatori solitari, i quali troveranno corrispondenza tra i pensatori simili d'altri paesi, ma rimarranno inascoltati in casa propria e in casa altrui: quanto agli uomini d'azione, e che hanno voce in capitolo, essi al primo momento d'una questione internazionale in cui sia implicato il loro paese, diventano necessariamente unilaterali, guardano cioè le cose dal solo lato del loro paese. Non lo getteranno in una guerra forse o perché l'esito potrebbe esserne sfortunato, o anche per ragioni di giustizia pubblica, ma chi sarà così rassegnato da mutare il suo parere spontaneo perché si è iscritto all'associazione della pace? Noi quando ab-

biamo veduto farsi promotori in Italia di una tal lega uomini politici, i quali in una possibile evenienza guerresca vorrebbero certamente avere il voto libero, ci siamo detti, — essi sono i primi a non dar peso alla cosa che propongono, e hanno accettato di promuovere l'associazione, solo perché un no sembra scortese ed obbliga al fastidio d'una motivazione.

Poi, seppure la lega avesse potenza di effettuare ciò che vuole, troverebbe d'aver chiesto al sistema dell'arbitrato, inteso strettamente e scientificamente, assai più di quello che può dare. I tanti arbitri classici che si citano ad esempio per fondarvi le speranze d'una vera giurisdizione internazionale, hanno accomodate delle differenze certamente, ma non si può dire che abbiano impedito delle guerre, perché la questione era tra due nazioni le quali non avevano nessuna intenzione preconcetta di farsi guerra. L'arbitrato del 1794 fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la delimitazione degli Stati Americani, l'arbitrato per cattura di navi in tempo di guerra senza notificazione di blocco, essendo arbitro Federico Guglielmo di Prussia: quello del 1852 tra gli Stati Uniti e il Portogallo in cui sentenziò Luigi Napoleone presidente, per una rissa avvenuta molti anni addietro tra marinai; quello del 1862 in cui il re del Belgio decise tra l'Inghilterra e il Brasile per insulti tra soldati delle due bandiere: l'altro per questione di sequestro di mercanzie tra il Chili e gli Stati Uniti, e così di seguito fino a quello famoso dell'*Alabama*; sono tutti arbitri intervenuti in questioni in cui il far guerra sembrava eccessivo ad ambedue le parti.

Invece le vertenze che mettono il mondo in ansia perpetua sono quelle in cui il desiderio di guerreggiare o almeno le disposizioni bellicose sono fisse, e nelle quali di passeggero, di arbitrabile non v'ha che i piccoli incidenti, i quali, se pure rimossi, non tolgono la malattia di cui essi sono pur sintomi. Di queste questioni pericolose ce n'è due in Europa: quella d'Oriente e la franco-tedesca. Ora vorremmo che l'associazione della pace potesse creare quei tribunali arbitrali che tanto desidera, per vedere come se la caverebbe soltanto a formulare agli arbitri un questionario.

Gli è che vi sono certe condizioni di cose in cui l'arbitraggio non ha valore se non sia accompagnato da una forza pacificatrice, che faccia anzitutto smettere ai litiganti la voglia preconcetta di venire alle mani. Ora tutte le *clausole compromissorie* del mondo, quando hanno dato agli arbitri comuni la facoltà giuridica, non possono dar loro di più: non possono dare cioè l'autorità morale sui governi e sui popoli che hanno sete di sangue. Scegliete un uomo superiore per dottrina come Federico Sclopis, egli sarà ancora ignoto alla turba che si tratta di placare: scegliete un uomo in posizione eminente come un sovrano, ed esso sarà per le parti ostili uno straniero.

In questi casi non c'è che una persona sola capace di portare stabile accomodamento: una persona che ha un solo interesse, cioè la pace: che trova questo interesse nella sua missione, nelle sue tradizioni, nelle abitudini della sua vita: che è ritenuta pacifica da tutto il mondo, perché se non tutti credono alla religione della quale è Capo, tutti sanno però che essa s'informa alla più viva carità per i singoli e per i popoli. Una persona che non pronuncia i giudizi freddamente, ma vuole applicata la sua giustizia con premura paterna: che anzi va incontro ai belligeranti per disarmarli: una persona che già nel trecento, sotto il nome di Eugenio IV, fece la pace tra Francia, Inghilterra e Borgogna, dopo aver speso tanta attività e incontrati tanti dolori per riavvicinarle, quanti esse ne avevano spesi per dilaniare sé stesse.

Il Papa solo può comporre quelle lotte internazionali, la cui occasione non sia un incidente casuale, ma un odio profondo: poiché egli solo può accompagnare la sua riputazione di uomo giusto, con quella di mitigatore degli animi. E difatti quando accade non l'arbitrato propriamente detto, ma la mediazione delle Caroline, il senno di chi lo propone non consiste tanto nell'aver assicurata così una soluzione imparziale, quanto nell'aver assicurato che la soluzione sarebbe stata accettata di buon grado qualunque essa fosse e avrebbe sedato l'irritazione del popolo spagnolo. Infatti la controversia insorta, quantunque per sé stessa di non grande momento, somigliava alle controversie grandi pel fermento pericoloso che aveva suscitato, ed era entrata fra quelle in cui, se non è molto difficile trovare un mediatore giusto, è difficilissimo trovarne uno influente.

E il Papa, assunto a giudice, mostrò la sua saggia giustizia quando venne alla soluzione; ma fino dal giorno in cui assunse la mediazione aveva mostrato la sua influenza pacificatrice, in quanto che le ire degli animi si spensero appena il suo nome fu pronunziato.

I volenterosi della nuova associazione vorremmo potessero mente a queste cose, e se, malgrado le difficoltà, sperano di acquistare un giorno qualche potere, si persuadessero, che nelle questioni di poca rilevanza e nelle quali soprattutto non è in giuoco nessun odio di razza, nessuna febbre d'egemonia il sistema dell'arbitrato farà la sua strada da sé, senza notevoli ostacoli ma anche senza notevoli vantaggi: che invece nelle questioni dalle quali dipendono davvero i pericoli per la pace, l'importante non è il predicare l'arbitrato, ma l'indicare l'arbitro.

Questo arbitro, se la storia non lo indicasse, se un esperimento, se non lo confermasse, sarebbe stato indicato ai promotori dei progressi internazionali da uno dei più illustri scienziati moderni, l'Heffter, il quale non credeva derogare ai suoi sensi apertamente liberali indovinando nel Papa il pacificatore universale.

F. C.

## LA NOTTE DEL 13 LUGLIO

È la *Tribuna* che scrive:

In memoria... — Ricordate? era, come questa notte, un 13 di luglio. Una bella notte, mite e serena come sono tutte le notti romane.

Si doveva fare il trasporto della salma di Pio IX: e il partito clericale colse l'opportunità per fare una grande dimostrazione. Ma fecero i conti senza il partito liberale, senza la gioventù romana.

La dimostrazione clericale assunse tutta l'aria d'una provocazione: e ad essa si rispose coi fucili.

I preti tentarono di far commuovere, per questo, l'Europa; ma l'Europa aveva, per momento, ben altro per la testa.

Intanto questa sera una comitiva di anticlericali si riunì da Filippi a commemorare, con un banchetto, quella notte indimenticabile del 13 luglio.

L'abbiamo voluto riportare per disteso perché ne metteva il conto; tanto più che esso non parte da uno di quei foglietti da piazza diretti a corrompere il popolino e a far quattrini, ma da un giornale che si pica di serietà e di educazione, d'un giornale che fa l'opposizione aspettando il momento propizio di diventare officioso.

La notte del 13 luglio è uno di quei ricordi che non solo i cattolici, ma anche i liberali, non diremo onesti, ma che vogliono parlarlo, vorrebbero, se fosse possibile, dimenticarlo nella storia di Roma; uno di quei fatti che il governo italiano cancellerebbe volentieri dai suoi registri; uno di quegli attentati dei quali è difficile rinvenire i villani protagonisti, poiché i più di essi oggi ne hanno vergogna.

I fatti di quella notte furono giudicati dall'Europa e dal mondo, ed è un passo falso quello che fa la *Tribuna* tornando ad evocarli e a compiacersene.

Che se una comitiva d'anticlericali si riunì ieri sera in un'osteria per commemorare quella notte indimenticabile; l'articolo della *Tribuna* sa anche peggio che d'osteria.

## Un Vicario apostolico promosso ufficiale della Legion d'onore

« Monsignor Puginier, scrive il *Monde*, vicario apostolico del Tonchino occidentale, è promosso al grado d'ufficiale della Legion d'onore. Egli era stato fatto cavaliere dell'Ordine nazionale sulla proposta dell'ammiraglio Courbet, degnissimo d'apprezzare ed onorare la fede ed il patriottismo del santo e dotto vescovo. Come di S. E. il Card. Lavergne in Tunisia, si può dire di Mons. Puginier che gli ha giovato, quanto un esercito, alla Francia nel Tonchino ».

## L'abazia di Beuron

Si scrive da Sigmaringen, capitale del principato svevo di Hohenzollern, alla *Koelner Volkszeitung* di Colonia, che il ministero ha dato l'autorizzazione di riaprire l'abazia di Beuron. La celebre congregazione benedettina ne riprenderà solennemente possesso nel corso del mese di luglio.

## IL MONDO AI PIEDI DEL RE PACIFICO

Con questo titolo monsignor Cecconi, Arcivescovo di Firenze, dirige ai fedeli della sua archidieceesi una stupenda Lettera Pastorale in occasione del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre.

In essa il venerando Prelato, dopo di aver rilevato come nella nostra Italia si va accentuando un sentimento di respicenza verso la Chiesa e di ammirazione pel suo auguste Capo Leone XIII, scrive queste belle parole:

« Quelli di cui testè fu detto, non essere

un uomo comune, ha pronunziato una parola di pace, e, sempre coerente a sé stesso e alla parola dei suoi Predecessori, ha accennato alle condizioni che a lui solo, maestro di verità e di giustizia, spetta determinare. Farebbe increscere di sé chi reputasse agevole, pronto, incontrastato il compimento dei voti di Leone XIII, di questo padre amoroso che, offeso, stende la mano al prodigo figlio. Troppi e d'ogni maniera sono gli ostacoli, grande l'orgoglio dei mondani, molteplici i loro tornaconti, acanito l'odio della setta. Ma al grande edificio della pacificazione può ogni buon cittadino portare la sua pietra con lena, ma sicuro progresso, adoperandosi alacramente a far sì che nell'animo di tutti, come ormai avviene in quello di molti, s'implima il profondo convincimento che solo dal romano Pontefice può l'Italia aspettare salvezza e benessere vero.

A questo nobile e santo intendimento, ispirato dal più puro amore alla Chiesa e alla patria, deve ormai volgersi la comune opinione. E perché non avvenga che false speranze, o che spietate opinioni, buoni cattolici, si attenda e dagli uni e dagli altri a una sola parola, a quella del romano Pontefice. Sia egli padre, duce, arbitro. Nessuno lo preceda: tutti lo seguano. Chi osi stimarsi più saggio di lui? La sublime altezza, da cui gli è dato spiar dappertutto lo sguardo; la conoscenza intera di ogni solo può avere degli uomini e degli eventi; e principalmente i carismi soprannaturali dell'eccezionale suo stato: tutto concorre a renderlo il più accorto, anzi l'unico giudice, davvero competente. E soltanto nella parola pontificia troverà coerenza; niuno potrà mai vantarsi di soergersi dissonanza e contraddizione.

## NOTERELLE POLITICHE

Si assicura che nel consiglio che terranno oggi i ministri al Quirinale sarà presa una deliberazione circa il viaggio della famiglia reale a Siena.

Il *Popolo romano* dichiara priva di fondamento la notizia, data dalla *Tribuna*, che il conte Visone intenda di abbandonare il ministero della R. Casa.

Il conte Visone, che gode buona salute, trovasi presentemente ad Interlaken per il suo consueto annuale permesso, ed ha tutte le migliori intenzioni di riprendere, allo spirare del congedo, il suo alto ufficio.

Sono già pervenuti al ministero i nomi dei morti e dei feriti nello scoppio della polveriera di Taulud. Questa sera forse saranno comunicati ai giornali. Ma il governo, perché la notizia non arrivasse alle famiglie delle vittime per mezzo della stampa, ieri stesso le notificò ad esse per mezzo dei prefetti.

Il piroscafo *Polcevera*, che salperà per Massaua il 20 del corrente mese porterà carniccio e polvere pirica da sostituirsi a quella distrutta nel recente disastro.

Sullo stesso piroscafo prenderà imbarco il dottor Pietro Vetromila che occuperà nella nave-ospedale Garibaldi il posto del dottor Gennaro Molinetti, il quale da motivi di famiglia è costretto a rimpatriare.

Verrà stabilita nella rada di Salerno una stazione di torpediniere. Il ministero della marina ha già dato a quell'ufficio marittima gli ordini e le istruzioni opportune.

Si dice che dopo le manovre navali, l'on. Racchia, Segretario generale del ministero della marina, sarà elevato al grado di vicesammiraglio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicò ieri sera la legge sull'abolizione delle decime e quella sui soccorsi ai Comuni danneggiati dal terremoto.

Questi Comuni sono:

Nella provincia di Genova: Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Bardineto, Bardineto Nuovo, Bardineto Vecchio, Borghetto Santo Spirito, Balestrine, Boissano, Borge, Calice Ligure, Calizzano, Campochiesa, Casanova Ligure, Cenisio, Cernusco, Ciano sul Nera, Finalborgo, Finalpia, Finalmarina, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Massimino, Pietra Ligure, Rialto, Stellanello, Testico, Toirano, Toro S. Giacomo, Vellejo, Vendone, Verezzi, Villanova d'Albenga, Zucarello, Arenzano, Sestri Ponente, Albissola Mare, Albissola Superiore, Altare, Dergaggi, Biestra, Bormida, Cairo, Montenotte, Carcare, Cengio, Cello Ligure, Cosseria, Ellera, Mallare, Millesimo, Noli, Olba, Piodice, Quiliano, Rocchetta Cengio, Santa Giulia, Savona, Segno, Spotorno, Vado, Varazze, Vezzi Porto.

Nella provincia di Porto Maurizio: Aquila d'Arrosia, Armo, Aurigo, Bestagno, Borghetto d'Arrosia, Borgomaro, Borgo San'Agata, Candea, Caramagna Ligure, Caravonica, Carpiaso, Cartari e Calderara, Castelvico di S. M. Maggiore, Genova, Cervo, Cesio, Chiavasco, Chiavascio, Civezza, Conio, Cosio d'Arrosia, Costa d'Oleggia, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolcedo, Gazzelli.



Lavina, Lucinasco, Maro Castello, Mendatica, Moano, Molledo Superiore, Montegratia, Montegrosso Pian Latte, Olivastri, Oneglia, Pantasina, Pianavia, Piani, Pietrabruna, Pieve di Teo, Peggi, Pontedassio, Ponnasio, Porto Maurizio, Prelà, Ranzo, Rezzo, San Bartolomeo del Cervo, San Bartolomeo ed Arzeno, San Lazzaro Reale, Salaria, Tavole Torrazza, Torria, Valloria Marittima, Vasta, Vessalico, Villa Faraldi, Villa Guardia, Villatalla, Villaviani, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano, Airole, Apricale, Badalucco, Baiardo, Bordighera, Borghetto S. Nicolò, Boscomare, Bussana, Camporosso, Castellaro, Castelvittorio, Cerrana, Cipressa, Colla di Rodi, Costa Rainera, Dolosacqua, Isolabona, Lingueghetta, Montaldo Ligure, Perinaldo, Pigna, Pignone, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cina, San Lorenzo Maro, Sanremo, San Stefano Mare, Sasso di Bordighera, Seberga, Soldano, Taggia, Terzorio, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia.

Notizie da Parigi recano che il governo prende tutte le precauzioni possibili per impedire i disordini che si teme avvengano per l'anniversario della rivoluzione.

Un telegramma da Ems al *Temps* annuncia che l'imperatore Guglielmo, partendo da quella città per Coblenza, era in uno stato di salute assai buona. Ed aggiunge che, nel recarsi da Coblenza a Gastein, l'imperatore avrà un colloquio col principe reggente di Baviera a Linolau.

Un dispaccio da Vienna alla *Riforma* dice che la questione del riconoscimento della nomina del principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria non è ancora ufficialmente posta di fronte ai gabinetti e quindi sono premature tutte le notizie pubblicate.

Queste attese l'iniziativa della Porta, cui spetta sollevare la questione e finché essa non la porrà all'ordine del giorno, non vi saranno risposte ufficiali delle potenze. L'opposizione del duca regnante di Coburgo non impressiona il principe Ferdinando. Regna però sempre incertezza sulla sua decisione circa l'assunzione immediata al trono.

Si assicura che Nolidoff, ambasciatore a Costantinopoli, non farà alcun passo presso la Porta circa l'elezione del principe di Coburgo. La Russia, non riconoscendo nella Sobranje alcun carattere legale, si limiterà, quando le si notificherà il risultato della elezione, a rispondere, come ha sempre fatto, con un rifiuto categorico di riconoscere qualunque atto emanato da quell'assemblea.

Secondo informazioni del *Piccolo*, nei circoli ufficiali di Costantinopoli si afferma che il principe di Coburgo ha ricevuto dall'Inghilterra assicurazioni formali per l'opinione delle Bulgaria costituite a regno.

Le *Politische Nachrichten* constata che la Germania non ha alcun interesse politico nella questione d'Oriente, e che non interverrà in alcun modo negli affari della Bulgaria. Unico supremo scopo della sua politica estera è il mantenimento della pace europea.

#### Il Principe di Coburgo e la Germania

Leggiamo nel *Fremdenblatt*:

« Una corrispondenza proveniente da Berlino alla *Politische Correspondenz* riferisce che l'elezione del principe di Coburgo occupa quelle sfere ufficiali in modo molto minore di quello che sia il caso di Vienna, Londra e Pietroburgo.

« La Germania anche in questo periodo della vertenza non prenderà l'iniziativa; soltanto nell'interesse della pace di Europa cercherà di raggiungere un'intelligenza fra le potenze che più di lei hanno interesse nella questione stessa.

« In ogni caso non si porrà davvero in opposizione all'Austria a motivo della questione bulgara, né alla Russia darà motivo di lagnarsi per il contegno che assume in proposito.

« La candidatura del principe Ferdinando di Coburgo riuscirà certamente ben accolta in Berlino, ove lo sia anche in Austria, Russia ed Inghilterra. Che però la Germania non spezzerà una lancia a favore del nuovo eletto, ove la sua nomina riuscisse non gradita ad alcuna delle potenze, è cosa che s'intende da se stessa. Può constatarci intanto che la risposta del principe di Coburgo che egli accetterà il trono sotto l'esplicita condizione che le potenze ne approvino la scelta, ha fatto buonissima impressione e forse muoverà la Russia a desistere da quella perenne opposizione che contro la nomina di nuovi candidati al trono di Bulgaria ha sempre manifestato.

« Quest'idea sembra però troppo ottimista ».

#### La Russia si risveglia

La stampa moscovita, parlando delle cose di Bulgaria le quali sono un motivo di preoccupazione per l'Europa, conferma e ripete che il governo di Pietroburgo persiste in quel suo atteggiamento di riserva che ha reputato conveniente di adottare, fino a che si sia stabilito un ordine legale, e che venga adottata una politica compatibile con quell'influenza predominante che la Russia pretende di aver diritto di esercitare, avendo essa combattuto per la liberazione degli Slavi.

Su questo argomento, il *Paris* pubblica un dispaccio da Bruxelles il quale dimostrerebbe quanto siano lungi dallo sparire i punti neri che offuscavano tuttora l'orizzonte politico:

« Se il principe di Coburgo, non tenendo conto del veto del governo dello Czar, si recasse a Sofia, la cancelleria imperiale inviterebbe i gabinetti a difendere di concerto le stipulazioni del trattato di Berlino. E se certe potenze, per uno o per altro motivo, si disinteressassero di ciò che riguarda il patto internazionale del 13 luglio 1873, la

Russia si considererebbe come sciolta da ogni obbligo e riprenderebbe immediatamente la sua libertà d'azione.

« E la Russia è più che decisa di far uso di una tale libertà. Siate convinti che l'arrivo del principe di Coburgo a Sofia non precederà che di pochissimo il concentramento delle truppe russe sul Danubio e l'invio d'una forte squadra a Varna.

« La Russia ha interessi vitali a difendere. Malgrado tutto il suo amore della pace, di cui ha dato molte prove, essa non verrà meno alla sua missione. Tanto peggio per chi le attraversasse il cammino ».

#### Il duca d'Edimburgo a Madrid

Sua Maestà la Regina Reggente di Spagna, per onore del duca d'Edimburgo, ora suo ospite, gli ha conferito le insegne della gran croce di Carlo III, accompagnate con lettera nella quale la Regina manifesta quanto alta sia nei suoi pensieri la stima per l'illustre principe, figlio di quell'amatissima sovrana che maggiori prove di ossequio e di affetto non poteva ricevere dai suoi popoli, dalle Corti d'Europa e dai principi di altre regioni legati in strette relazioni coll'Inghilterra, in occasione del suo giubileo.

Il giorno 9 corrente la Regina Reggente invitò il principe ad un grande banchetto al quale presero parte la famiglia reale, i ministri ed altri dei più ragguardevoli per sonagli.

Il concerto degli Alabardieri eseguiti durante il pranzo le più elette armonie.

Verso le dieci della sera, un'orchestra di mandolini e di chitarre nella piazza dell'Armeria eseguì scelti pezzi musicali con grande maestria. Acciò il duca d'Edimburgo potesse meglio gustare questo genere di musica, si caricò agli spagnuoli, Sua Maestà la Regina ordinò che l'orchestra salisse nelle sale reali dove riscosse segni di pienissimo gradimento.

#### Rivista dei giornali italiani

La *Riforma* rivolge ai deputati le seguenti raccomandazioni:

« Il ministro dell'interno, nel suo ultimo discorso al Senato, ha accennato a questo sistema delle clientele, che si era andato man mano costituendo, per colpa un po' di tutti e con danno, in fondo, generale.

« Ora, pensino i deputati a persuadere gli elettori troppo esigenti, che invano si volgerebbero ad essi per averne favori e raccomandazioni fuori di luogo. Essi, non solo si renderanno così la vita possibile, ma rialzeranno la dignità del loro mandato.

« E se riusciranno a distruggere, o almeno a menomare, questo mal vezzo, avranno fatto opera più utile che pronunciando discorsi ministeriali o d'opposizione, troppi dei quali solevano, in Italia come all'estero, lasciare il tempo che trovano ».

Badi la *Riforma* che, se gli onorevoli seguissero i suoi consigli, le elezioni politiche in Italia diverrebbero un problema ancora più arduo di quello che sono attualmente. Sopprimere le clientele nel campo politico italiano equivale a sopprimere gli elettori.

La *Gazzetta di Napoli* fa la meraviglia che le tante accuse rivolte contro il Genè siano risolte in un bel nulla e che, per giunta, si sia lasciato il paese intorno a quell'affare nella più completa ignoranza. Essa scrive:

« Dunque, secondo una nota ufficiale, il generale Genè da mesi è stato assoluto, per la condotta tenuta in Africa, dalla Commissione di generali nominata per esaminarla.

« Non si può non ammirare il governo per il modo come sa tenere il silenzio su certe cose, quando lo vuole. E molte cose, però, quel che succede in Italia. I documenti ufficiali che dovrebbero essere tenuti nella massima segretezza, la lettera del Negus, perché potrebbero produrre grandi guai, si pubblicano, solo perché un uomo sente il prurito di difendersi, accusandosi per giunta con le sue stesse parole; ed i documenti che andrebbero pubblicati, per dar soddisfazione al paese, si tengono segretissimi ».

Il *Roma* ha sullo stesso argomento:

« Dunque il generale non è stato colpevole di nulla, propriamente di nulla, neanche di avere, lui militare, lui generale, consegnato i fuochi a Ras Alula dopo l'uccisione di Dogali! Non cose che si veggono soltanto in Italia, dove abbiamo uno Statuto nel quale sta scritto a lettere cubitali che i ministri sono responsabili.

« Responsabili di che?... dinanzi a chi? » Hanno gettata la Nazione in un abisso, il nell'Africa, e tutti quanti, il Mancini, il Ricotti, il Depretis, il Robilant e il Genè, se ne stanno tranquillamente fra gli onori, gli agi ed il potere. E intanto? Cinquecento vittime a Dogali, altre vite recise dalle febbri e dai disagi; milioni su milioni cavati dal sudore dei contribuenti, per gettarli lì in fondo al mar Rosso, dove dovevano trovare le famose chiavi del Mediterraneo!

« Dunque nessuno è responsabile. Da oggi in avanti chiameremo responsabili della loro morte quelli che muoiono, e tutt'al più il famoso fato, ch'era il ministro responsabile del paganesimo ».

La *Nazione* non è persuasa dei propositi del ministero e della Camera per la ripresa dei lavori parlamentari a novembre e scrive:

« Sul mondo politico, come sul giovane mondo scolastico, assai più geniale e sorridente di quello, l'ora del tempo e la stagione hanno un'influenza inavvertita a parer di noi, ma potente. A luglio gli esami, le promozioni di classe, o viceversa le bocciature, le imminenti vacanze da passarsi in meritate ricreazioni od invece in un meritato sgobbo espiatore e riparatore, inducono gli scolari a pensare ai casi loro, a dare uno sguardo comparativo sul passato e sul futuro, a formare propositi e di per-

severanza nella buona via già battuta, o di diserzione dalla via cattiva, o di rettificazione della via complessivamente mediocre in cui hanno proceduto a zig-zag con alterna voce di meriti e di torti, di operosità e di indolenza, di bene e di male. Quante cose si vorrebbe aver fatte! Che buoni metodi di studio si vorrebbe aver seguiti! Oramai per questa volta è tardi, ma si faranno, ma si seguiranno... dal novembre venturo in poi! »

Tale e quale come nel Parlamento! Ma a novembre (tale e quale anco qui), ci è passata sopra una stagione e metà di quell'altra; si ha molto tempo dinanzi, vedremo, ci penseremo... ossia la maggior parte delle volte non ci si pensa più, sinché non torna un'altra fin di giugno.

Il *Corriere della sera* nota che l'elezione del Benedini, nel primo collegio di Brescia, è stata una sconfitta per il partito zanardelliano, e scrive:

« Ma così doveva succedere. Quando un partito, sia pure in nome della libertà, vuole insistentemente imporsi, finisce per avere intorno a sé o i deferenti, memori delle ottenute concessioni, o gli ingenui. E se il numero dei primi pur troppo è grande, non è grande quello dei secondi. Le urne hanno risposto.

« La conclusione è questa, che l'elezione del deputato nel primo collegio segna una data memorabile per Brescia.

« La sconfitta del Gennaro non tocca solo la signoria di palazzo Bevilacqua, ma colpisce il suo capo. Non si deve prestar fede a quello che scrisse la *Provincia*. Zanardelli, in questa occasione, dal suo gabinetto, ha spedito lettere per raccomandare il Gennaro, e chi scrive può attestarlo: mai come questa volta il partito zanardelliano si è adoperato per vincere.

« Il *Giornale di Brescia* sullo stesso argomento:

« Votare per Benedini voleva dire votare per un'idea, politicamente parlando: votare per Gennaro significava dare appoggio ad un dominio esercitato; gli elettori hanno preferito l'incognita, pur di rompere la molla che passava sulla città.

« Così spieghiamo noi il voto di domenica: il quale non ha significato politico se non in quanto è stato dato contro un partito politico.

#### CRONACA DELLE CITTÀ ITALIANE

**Caltanissetta.** — Ecceffuati alcuni casi di cholera in persone provenienti da Catania, le condizioni della salute pubblica nella provincia sono buone.

**Catania.** — Il cholera non accenna a spandersi; dalla mezzanotte dell'11 fino al 12 mattina furono denunciati 4 decessi di cholera. Il colonnello Taruffi del 52° fanteria, colpito dal morbo, ora è fuori pericolo. Lo stato delle truppe accampate a Monte Mercantello è eccellente. I soldati colpiti migliorano.

**Messina.** — La salute pubblica nella città e provincia è ottima.

**Napoli.** — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 13:

Ieri al giorno ebbe luogo la solenne inaugurazione del Collegio di Santa Dorotea. Io ho avuto occasione di parlarvi altra volta di questa istituzione, così bella e così necessaria ai giorni nostri in cui si tenta con tutti i mezzi di strappare dal cuore gentile della donna il sentimento più sublime, che possa informare una buona madre di famiglia, la religione.

Ebbene: lasciate che io esprima un mio pensiero, un mio presentimento. Io credo che l'Istituto di Santa Dorotea sia destinato a prendere un grande sviluppo fra noi; a me pare che questo istituto fra non molto diventerà come un punto, verso cui si dirizzeranno tutte le famiglie nobili di Napoli e delle provincie meridionali.

Del resto, l'inaugurazione di ieri ne è già un argomento abbastanza evidente. Quell'istituto nasce appena, e già gode la fiducia della parte migliore della società nostra: — questo voleva dire la presenza del fiore della nostra aristocrazia alla inaugurazione di ieri.

L'inaugurazione ebbe luogo nel locale, che le ottime suore dorotee hanno adibito per collegio, e che è l'antichissima ed elegante villa del principe d'Angri a Posillipo. Presiedeva il nostro E. Cardinale Arcivescovo, cui facevan corona illustri personaggi del Clero e del laicato cattolico. Notai, fra gli altri, Mons. Negri, Abate di Piedigrotta, Mons. De Luca, che accompagnava l'E. Mons. d'Amico, Mons. Milone, il Parroco di Chiaia e l'altro di Posillipo, il duca della Regina, il marchese Filiasi, e non vi parlo delle nobili dame, che costituivano la maggioranza in quella splendida sala, che pure così spaziosa, non era sufficiente a contenere tutti.

Quelle piccole alunne, entrate già da così poco tempo in quel convitto, diedero una larga prova della istruzione che ricevono quotidianamente. La sveltezza che mostravano nel recitare, la grazia nel declamare, l'agilità nel suonare al pianoforte furono tutte cose, che formarono l'ammirazione e la soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Io credo di farmi l'interprete di tutti, augurando a quelle ottime suore che le loro fatiche siano presto coronate da felice successo.

A. G. — Perché con maggiore attività sia compiuto l'allestimento delle navi *Etna* e *Lauria*, che trovansi nel nostro arsenale militare, il ministero della marina ha ordinato che gli operai che ora vi lavorano se ne aggiungano 100 altri che debbono essere forniti dal cantiere di Castellammare.

**Palermo.** — Oggi, 12, un viaggiatore proveniente da Catania venne colpito dal colera. Fu immediatamente isolato.

**Torino.** — La mattina del 12, i viaggiatori provenienti dalla Francia giunsero a Torino in grande ritardo.

Il treno diretto, partito alle 4 1/2 dalla stazione di Modane, giunto a quella di Bardonecchia, poco dopo le 5, fuorviò tra il quarto ed il quinto chilometro della Galleria, con grandissimo spavento dei viaggiatori, assonnati e stanchi dal lungo viaggio.

La linea, che in quella località ha la pendenza del 26 0/0, non permetteva fortunatamente di dare una soverchia celerità al treno, per modo che non si hanno a lamentare disgrazie né nei viaggiatori, né nel personale del treno.

Vennero subito mandati sul luogo macchine ed attrezzi per scagliare la macchina ed alcuni vagoni affondati.

Gli altri treni però non ebbero a subire soverchi ritardi.

#### DA NAPOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Napoli, 13 luglio.

Alcuni giorni addietro Raffaele de Cesare — che voi dovete conoscere abbastanza — scriveva di costà al *Corriere del Mattino* alcune notizie intorno al Cardinal Massia. E vero che egli non affermava recisamente, ma raccoglieva soltanto ciò che si crede e si dice; però la sua raccolta è tutta un piccolo ammasso d'invenzioni, più o meno fantastiche. A sentire il de Cesare, costà si crede che il padre Giacinto (il segretario del Cardinale) che è siciliano, intenda condurre l'illustre vecchio in Sicilia. Or bene, forse forse al P. Giacinto un simile pensiero non è passato mai pel cervello in questi ultimi giorni.

Non è tutto. « Molti inclinano a credere più ragionevolmente che il Cardinal Massia sia stato a Sorrento, e che vi soggiorni, nel grandioso convento, che vi possiedono i cappuccini. Ebbene il grandioso convento apparteneva una volta ai cappuccini, quando il governo italiano non ancora aveva avuto il pietoso pensiero di annetterlo. Ora il P. Bonaventura a qualche altro padre, che stannovi per mantenere la Chiesa, non possiedono che due meschinissime camerette, il convento grandioso è diventato una grossa caserma per le guardie doganali. Il Cardinale andrebbe a Sorrento; ma... il convento è quello che manca.

Il fatto certo è questo. Il Cardinal Massia resterà nel Convento al Corso, forse per tutto il mese, dopo passerà per Alatri e poi si fermerà qualche tempo a Frascati.

Per altre notizie del Cardinal Massia posso dirvi che passa sempre meglio in salute, tanto che pochi giorni fa fece una lunga passeggiata in carrozza. L'E. S. Sanfelice è stato a visitarlo altre volte e gli ha espresso il desiderio di volerlo ricevere qualche giorno nei suoi appartamenti. Il venerando vecchio ha promesso di andargli, permettendoglielo la salute.

Una parola di lode sincera merita il vicesindaco della sezione Chiaia, barone Luigi de Matteis, che spesso va ad informarsi della salute dell'illustre Cardinale, e ha stabilito vicino al Convento un servizio di guardie municipali per tutto ciò, che potesse occorrere all'E.

L'altro ieri, nel nostro Consiglio Comunale ha fatto esplosione un'altra volta la questione dello sventramento. Vi è in vista una minaccia di un'altra discussione sullo spinoso argomento, e quello che è peggio la discussione comincia tutt'altro che calma. Era la prima volta che l'on. Amore dopo il suo fiasco interveniva al Consiglio, e s'interveneva perché all'ordine del giorno vi era inserita una interrogazione dell'on. Nardi sul risanamento. Si riscalderono e s'infuriarono da tutte e due le parti. In qualche momento tanto Sandomeni, quanto Amore furono cominciò addirittura. Oggi seguirà la discussione.

In tutto questo vi è un lato brutto. Dell'agitazione, della discussione si vuol fare un'arma elettorale, perché le elezioni non sono tanto lontane. È un errore, un errore grosso: l'on. Sandomeni avrebbe dovuto capirlo. Anzi più che un errore, a me sembra una manovra di quelle solite, punto da imitarsi. Meglio sarebbe stato lasciare l'on. Amore e i suoi accoliti a riscaldersi il fegato, tanto da essi non si può temere il finimondo. Il pericolo maggiore è quello di dar loro importanza.

E vi ho accennato ad elezioni. Avranno luogo il giorno 24 corrente. Che cosa si fa? che cosa si dice? Tutto e niente. Giusto e Sandomeni coi rispettivi eserciti fino a ieri erano uniti e forse lo saranno fino all'ultimo. Terzo tra cotanto sennò viene Schillizzi. Contro chi combatteranno? Non so se l'onorevole Amore e i suoi metteranno su qualche lista. Dal momento che hanno cominciato la campagna nell'aula stessa di Palazzo S. Giacomo, tutto induce a credere che verrà fuori anche una lista amoriana, salvo a pensarci meglio su e a ritirarsi prima pure di uscire. La terza lista — se pure sarà la sola che s'opporrà ai liberali — sarà quella dei cattolici.

#### LETTERE VIENNESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Vienna, 11 luglio.

L'imperatore Guglielmo atteso a Gastein — Il principe Ferdinando di Coburgo — Probabilità favorevoli — Che farà la Russia? — I due gruppi — La Germania voterà col l'Austria — La stampa russa — Ultima grazia notata.

L'imperatore Guglielmo è partito oggi da Ems per trasferirsi a breve dimora in Co-

blenza. In queste ultime settimane egli si è completamente ristabilito; sicché è sperabile che i suoi medici gli indicheranno di nuovo la cura corroborante di Gastein, dove è atteso — se non sopravverranno improvvisi incidenti — per il 23 corrente. Non occorre dire che, in tal caso, avrà luogo l'incontro coll'imperatore Francesco Giuseppe e che tale intervista acquisterà somma importanza per la piega che vanno ad assumere gli affari bulgari.

Il neo-eletto sovrano di Bulgaria, che certi fantastici corrispondenti fecero viaggiare di *motu proprio* per Londra, dopo la proclamata e dal Sobranje comunicatagli elezione, non si mosse dalla sua residenza nel castello di Ebenthal, presso Dürnkut, nell'Austria Inferiore, che due sole volte, e queste per venire qui ad abboccare col ministro degli esteri. La seconda volta fu mercoledì, sabato, quando ebbe un colloquio, che durò un'ora e mezza, col conte Kalnoky, ripartendo poi alle dieci di sera per Ebenthal col suo segretario.

Tutto l'interesse ora è rivolto a congetturare — giacché di positivo nessuno può dir nulla, nemmeno il ministro degli esteri, — quale sarà il contegno che assumeranno le potenze di fronte al fatto compiuto dal bulgari. Il *Fremdenblatt*, l'ufficiale del nostro ministro degli esteri, subito dopo giunta la notizia dell'elezione proclamata dal Sobranje, diceva: « Non è impossibile che il bel « sogno del Sobranje di aver finalmente « dato al paese un principe, dal quale tutti « i partiti attendono la redenzione della na- « zione dalla minacciosa rovina, che ristabi- « liscia la pace fra la Bulgaria e tutte le « potenze e rimetta lo Stato in condizioni « normali rispetto all'estero, diventino in breve « una realtà ».

Ma la realtà è da tanto tempo che non viene detto, che in realtà ai bulgari non restava a far altro che questo tentativo. Già da mesi la Bulgaria è abbandonata ad un pericoloso regresso economico, la disciplina nell'esercito e nella burocrazia è gravemente scossa, fra reggenti e ministri sorsero profonde divergenze d'opinioni, di maniera che in breve dovevano necessariamente verificarsi quelle condizioni anarchiche tanto vivamente desiderate dai politici russi. Tutte le preghiere e le rimozioni dirette da Sofia a Pietroburgo erano rimaste inascoltate; che potevano dunque fare i bulgari, se non scegliersi un principe, il quale avesse volontà e capacità di strappare il paese dall'ultima distretta ed avviarlo al desiderato consolidamento?

A tenore dell'art. 3 del trattato di Berlino la conferma del principe liberamente eletto ha luogo per parte della Porta, d'intelligenza colle grandi potenze: bisogna, quindi, anzitutto attendere di conoscere qual contegno sia per assumere il Sultano rispetto all'atto della Sobranje. A giudicare da quanto si poté sapere in questi ultimi tempi, è a presumere che la maggior parte dei gabinetti vi darà la propria adesione, eccettuata, senza dubbio, la Russia, la quale si trova vincolata dal modo con cui fin qui considerò e trattò la questione bulgara. A Pietroburgo si contestò ostinatamente la legalità del Sobranje e della reggenza, ed è pertanto a temere per certo che, qualora il principe Ferdinando di Coburgo salga il trono in Sofia, la Russia protesterà. Se però essa, in presenza del concorde procedere delle altre grandi potenze, si limiterà ad una protesta accademica, e vi farà succedere un'azione ulteriore, è quanto per il momento sfugge ad ogni previsione. A questo proposito la *Post* di Berlino dice: « Non è l'apparizione « del principe di Coburgo quella che oscurerà il sereno pacifico del firmamento politico. Le nubi verranno da ben altre parti. « E evidente che la Russia non vuol muoversi fin tanto che non sia scoppia la grande catastrofe, di cui vuol raccogliere i frutti, cioè la guerra franco-tedesca.

Sulla condotta della Russia potrebbe influire un'altra circostanza. I bulgari hanno ripetute volte espresso l'intenzione di procedere alla « dichiarazione della propria indipendenza », qualora la Russia protraesse ad infinitum la sua rigida negazione. Una tale eventualità potrebbe agire come deprimente sugli animi esaltati dei panrussi e dei panslavi; nel quale caso ritornerebbero in Bulgaria la pace e l'ordine.

Comunque sia, le probabilità favorevoli stanno per l'elezione del principe Ferdinando; imperocché, astrazione fatta dalla sua maggiore o minore legalità, non si può negare che essa corrisponde ad un bisogno reale e vivamente sentito dei bulgari, ed insieme al desiderio di tutte le grandi potenze amiche della pace, e merita perciò, anche malgrado ogni scrupolo teorico, di essere confermata e riconosciuta. Alla diploazia non può riuscire difficile di dare al fatto compiuto una base legittima, sia con una interpretazione posteriore, sia con un complemento dei trattati vigenti.

Allo stato attuale delle cose si può ritenere che i gabinetti delle grandi potenze si divideranno in due gruppi: dall'una parte Russia e Francia; dall'altra Austria, Germania, Inghilterra ed Italia.

Per quanto riguarda la condotta della Germania, vi posso accertare che nelle sfere competenti berlinesi si è fermamente risoluti di procedere, in confronto degli avvenimenti bulgari, di pienissimo accordo col governo austro-ungarico e di attendere le decisioni di questo per farle proprie. A Berlino non esiste alcuna prevenzione pro o contro del Coburgo. Se l'Austria-Ungheria ne approva l'elezione, la Germania non protesterà: se l'Austria-Ungheria solleasse eccezioni, non ha dubbio che la Germania le appoggerà. Dalla medesima fonte mi si fa rimarcare

come Russia e Francia sembra trovino sempre maggiori punti di contatto nei loro scopi politici, mentre Austria, Germania, Inghilterra ed Italia vanno stringendosi ognor più saldamente per mantenere, col peso della loro politica, quell'equilibrio d'Europa, che è così gravemente compromesso tanto in Oriente come in Occidente. Riuscirà alle potenze centrali di raggiungere l'effetto d'un tale esperimento di fisica?

Pochi sono oramai quelli che lo credono. Infatti, ecco come si esprime la stampa russa a proposito dell'elezione del principe Ferdinando di Coburgo.

La *Novoje Vremja* dice che la Russia non approverà mai quell'elezione, perché fatta da un'assemblea la cui legalità venne solennemente e categoricamente contestata dal governo russo. « Lo scopo di tutta questa commedia è ancora molto oscuro: « forse si vuol spingere la Russia ad esire « da quel sistema di aspettativa che dessa « osserva rispetto agli affari bulgari. Il prin- « cipe Ferdinando di Coburgo farebbe un « passo peggio che disperato, se volesse « accettare in tali condizioni il trono bul- « garo ».

Le *Novosti* considerano l'avvenimento come un fiasco e dicono che « la maggiore diffi- « coltà a sciogliere la questione bulgara sta « nella preponderante influenza delle po- « tenze che intrigano dietro le spalle della « Inghilterra. Il meno che la Russia può « esigere, si è il ristabilimento della li- « bertà delle elezioni per l'assemblea nazio- « nale che deve eleggere il nuovo principe. « Finché ciò non avvenga, non è nemmeno « da pensare ad un pacifico scioglimento « della crisi bulgara ».

La Russia che esige la libertà per i bulgari! Si può dare una peggiore ironia? L'esplicita sentenza di maggioranza si esprime in egual modo sul contegno della Russia: « Secondo il parere dei circoli com- « petenti di Pietroburgo, soltanto un Leuch- « tenberg od un agnato russo può salire il « trono del giovane Stato che la Russia « trasse in vita sacrificando 100 mila uo- « mini e 500 milioni di rubli. Un Coburgo « per un Battenberg! Il panslavismo — « tanto il coreano, quanto il rivoluzionario « — non vi si adatterà né adesso, né mai. « Lo stesso imperatore Alessandro, se anco « lo volesse, non potrebbe, per rispetto alla « corrente nazionale da lui medesimo così « a lungo favorita, arrestare d'un passo in « tale questione. Il potente partito mosco- « vita griderebbe furibondo che la Russia « non può riconoscere a successore in Sofia « del prussiano tenente della Guardia « un « ufficiale austriaco degli Usseri », « senza aggiungere alla sconfitta politica « anche l'onta eterna del ridicolo. Da qua- « ste ovvie considerazioni ognuno vede quali « pericoli nascondano in sé la candidatura del « Coburgo ».

Se è vero ciò che mi annunzia un odierno telegramma da Budapest, cioè che il principe Ferdinando in una lettera diretta ad un suo maestro, certo Maly, ora dimorante a Presburgo, abbia dichiarato di voler recarsi a Tirnova ancora in questo mese stesso, non dovremo attendere molto per sapere se la pace sia in pericolo o meno.

#### ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio

contiene: Leggi che autorizzano maggiori spese in aggiunta alle assegnazioni per l'esercizio finanziario 1885-86 dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, degli Affari Esteri, dell'Istruzione Pubblica, dell'Interno, dei Lavori Pubblici, della Guerra, della Marina, di Agricoltura, Industria e Commercio.

Leggi che approvano i Rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il Culto e per gli esecutori finanziari 1883, 1. semestre 1884, 1884-85 e 1885-86.

Disposizioni sul personale giudiziario.

#### NOTIZIE RELIGIOSE

15. Venerdì, S. Camillo de Lellis, confessore, fondatore dei Chierici regolari Ministri degli Infermi.

S. Bonosa, vergine e martire, protettrice contro il morbo del vaiuolo.

S. Enrico imperatore.

B. Angelina da Marseiano, vedova, del 2° ordine francescano.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Alessio al Monte Aventino.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. S. Maria in Ss. Cosma e Damiano al Foro romano.

Nella ven. chiesa di S. Maria ad Martyres al Pantheon, domenica 17, alle ore 6 1/2 pom., si darà principio alla solita novena in preparazione alla festa di S. Anna Madre di Maria Santissima. Martedì 26, alle ore 8 ant. vi sarà Comunione Generale, alle ore 10 messa solenne, e nel pomeriggio analogo discorso e Benedizione col Venerabile.

Avvertiamo i nostri cortesi associati che d'ora innanzi, a risparmio di spese postali, invece d'inviar la quietanza dell'abbonamento, parteciperemo loro nella *Posta del giornale* di averne ricevuto l'importo.

#### CRONACA CITTADINA

**Vergogne.** — Ieri ricorreva l'anniversario della scena selvaggia che, complice il governo, compierono pochi forsennati contro la salma venerata di Pio IX, che veniva accompagnata al Campo Varano.

Il circolo anticlericale di Borgo volentieri commemorare quel fatto, che per pietà d'Italia, dovrebbe coprirsi di oblio, indisse un banchetto; e il banchetto ebbe luogo in una osteria di Trastevere.



Intervennero un centinaio di persone, capitanate dagli immancabili Majocchi, Pennesi, Mollo e compagni.

Naturalmente, ci furono dei discorsi e quello che fu detto, si può bene immaginarselo.

La conciliazione fece le spese della maggior parte dei discorsi, di cui uno si chiuse con questa frase d'effetto: «Il governo si neri dell'Africa regala il sangue e l'oro d'Italia; ai neri d'Italia l'anima e la coscienza».

La commemorazione si chiuse con la proposta dell'invio d'un telegramma al caroato Angelo Tognetti.

Degna chiusa di quella commemorazione! **Fattorini telegrafici.** — La Direzione dei telegrafi ci comunica il seguente avviso:

«Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza del ferragosto, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme».

«Si avverte inoltre che i fattorini in servizio dell'Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, e perciò si pregano coloro, ai quali fossero richieste mancie di osservare tal numero per designarli all'Amministrazione, che in tal modo potrà essere in grado di punire i colpevoli».

**Roma-Tivoli.** — Ieri è stata chiesta ed autorizzata la visita di ricognizione del tronco della ferrovia Roma-Sulmona, compreso tra Roma e Tivoli.

**Teatri.** — **Nazionale.** Questa sera la brillantissima commedia *Testolina scattata*.

Per sabato prossimo è annunciata la benefiziata del caratterista Privato con la *Guerra in tempo di pace* e la farsa *Ulisse e Cleopatra*.

**Corea.** — Gli affari vanno male in questo teatro.

Il pubblico non vi accorre affatto, e certo per colpa della cattiva esecuzione delle opere.

Ora poi cominciano gli artisti a protestare sui giornali perchè non sono stati pagati; e c'è da temere quindi che non si compirà il corso delle rappresentazioni promesse.

**La disgrazia dell'operaio.** —

Nel pomeriggio di ieri, l'operaio Antonio Mascini, preso da un capogiro, cadde da un ponte di una fabbrica in costruzione al vicolo della Fontanella, fuori di porta Pia.

L'infelice batté il capo così erribilmente da morire pochi istanti dopo.

**Un'altra vittima del Tevere.** —

Ieri, alle ore 7 pom. un giovane bracciante, di cui non si sa il nome, andò a bagnarsi nel Tevere, presso l'Albergo Bello.

Essendo poco esperto nel nuoto fu travolto dalla corrente e affogò.

**Tentato suicidio.** — Certa Maria Fabbri, ieri sera tentò di suicidarsi, in via della Chiesa Nuova, colpendosi al petto con un coltello.

Disarmata da alcuni passanti, fu condotta alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in una settimana.

## BIBLIOGRAFIA

**Conferenze e discorsi alla Società Cattolica Operaia per l'Avv. Barone Luigi De Matteis, Commendatore del R. O. di Francesco I, Cavaliere del P. O. Piano.** — Siena, Tip. Edit. S. Bernardino. 1887.

Quanto operoso cattolico e quanto valente scrittore sia il Barone De Matteis, è ben noto agli eruditi e a quanti si interessano del bene religioso e civile del popolo. Le Società cattoliche operaie sono l'oggetto delle sue nobili sollecitudini, perchè da quelle dipende in gran parte l'avvenire del civile consorzio. Epperò per guidarle sulla via del bene e del vero, il ch'è autore tiene spesso alle medesime conferenze e discorsi, trattando argomenti tutti accenti alla loro condizione, e svolgendoli in modo che tornino ad esse di gran diletto e di pari utilità alla mente e al cuore. Basta gittar l'occhio sull'indice degli argomenti per conoscere qual senso pratico lo guidi nella scelta dei medesimi.

In fine del libro si leggono alcune poesie popolari bellissime, nel loro genere, per concetto e per forma.

**Dizionario Dantesco di quanto si contiene nelle Opere di Dante Alighieri con richiami alla somma teologica di San Tommaso d'Aquino coll'illustrazione dei nomi propri, mitologici, storici, geografici e delle questioni più controverse,** compilato dal prof. D. Giacomo Poletto. Volume quinto, Siena, Tipografia editrice S. Bernardino, 1887.

Ecco il quinto volume di questo eruditissimo dizionario Dantesco. Dei singolari pregi e della somma importanza di esso ci è occorso parlare quando annunziammo i volumi precedenti. Di questo diciamo soltanto che è uguale agli altri. Per gli studiosi di Dante è ben difficile trovare un'opera che sia utile al par di questa. Ad essi adunque la raccomandiamo affinché ne facciano tesoro per la retta interpretazione delle opere del sommo poeta.

**Notizie storiche sopra il Tempio Cattedrale, il Capitolo, la serie dei Vescovi ed i vetusti Monasteri di Rieti,** raccolte dal canonico PAOLO DI SANCTIS.

È questo il titolo di un nuovo opuscolo dell'illustre canonico della Cattedrale di Rieti, pubblicato o è poco in questa città coi tipi del Trinchetti.

In un'epoca come la nostra in cui ad ogni parte, e con tanto ardore si attende allo studio della storia, e tanti elevati ingegni con nobile gara si danno alle storiche ricerche, l'opuscolo del De Sanctis viene in buon punto a far della luce sopra istitu-

zioni e persone riguardanti la Diocesi reatina per antichità e splendore così cospicua. Ne è a credersi che lo studio dell'erudito canonico per essere d'indole locale non abbia generali rapporti: dappoi che la larga parte che negli avvenimenti, di cui fu teatro l'Italia, ebbe la Diocesi di Rieti, la sfera d'azione che i Vescovi reatini ebbero spesso assai importante e vasta per mandato dei Papi, le opere con cui non pochi tra Vescovi, canonici e cenobiti diocessani illustrarono le scienze e le lettere, danno senza meno alla elucubrazione del De Sanctis anche un carattere generale, di cui certamente sarà tenuto conto dai cultori della storia, e specialmente della storia nazionale.

## Nostre Informazioni

SAGGIO LETTERARIO AL VATICANO ALL'AUGUSTA PRESENZA DI S. S. LEONE XIII.

Oggi, come già annunziammo, ha avuto luogo nella sala Clementina il saggio di lettere greche, latine e italiane, dato dagli alunni dell'Istituto Leoniano alla presenza del Sommo Pontefice Leone XIII, da cui ebbe vita, e colla vita anche il nome, questo Istituto. Alle ore 10 ant. il S. Padre è entrato nella sala, seguito dalla Corte Pontificia e dagli E. Cardinali Sacconi, Pitra, Monaco La Valletta, Martinelli, Hohenlohe, Ledochowski, Serafini, Parocchi, Rampolla, Segretario di Stato, Merlet, Zigliara, Ricci-Parracciani, Masotti, Verga, Cristofori, Mazzella, Pallotti, Bausa, invitati a onorare della loro presenza questo esperimento.

Facevano corona al S. Padre Arcivescovi, Vescovi e altri distinti Prelati, nonché molti personaggi non solo del ceto ecclesiastico, ma anche del laico, insigni per professione di scienze e di lettere. In mezzo alla moltitudine degli scelti uditori, si scorgevano ancora le rappresentanze dei Serenissimi e Collegi, si ecclesiastici che laici, di Roma: gioventù varia d'Istituti, ma in cui l'amore ai buoni studi formava un solo spirito e un solo sentimento. I giovani dell'Istituto Leoniano destinati alla prova letteraria stavano presso al trono del Pontefice; ed erano i RR. signori D. Roberto Rossi, del Pontificio Seminario Romano, e D. Luigi Besi, D. Domenico Lancellotti, D. Francesco Lanzoni, D. Girolamo Mauri, D. Nazareno Pascucci, del Pontificio Seminario Pio. Avevano costoro ai lati gli illustri loro professori: il M. R. P. Togniorgi, della Compagnia di Gesù, e il M. R. D. Vincenzo Tarozzi, per la letteratura latina; il M. R. D. Francesco Zanotto, per la letteratura italiana; il M. R. D. Giacomo Poletto, per la letteratura dantesca; i MM. RR. D. Vincenzo Tarozzi e D. Domenico Brozzi, per la letteratura greca. Di fronte ai giovani della prova letteraria erano gli Interrogatori: l'Illmo sig. comm. Ilario Alibrandi, per la letteratura latina; il Rmo P. Enrico Valle, della Compagnia di Gesù, per la letteratura italiana; l'Illmo e Rmo Monsignor Stefano Stefanopoli, Arcivescovo di Filippi, per la letteratura greca; l'Illmo e Rmo Mons. Agostino Bartolini, per la letteratura dantesca.

Assiso che fu il S. Padre sul trono, ebbe principio l'esperimento con una forbita prolusione latiga, recitata dall'allunno sacerdote Roberto Rossi, nella quale, riguardando egli nella persona del Sommo Pontefice Leone XIII il ristoratore delle scienze e delle lettere, ne commendò con vivi colori i grandi meriti e specialmente la nobile impresa dell'ordinamento di scuole superiori per addestrare la gioventù ecclesiastica nella letteratura e renderla utile alla patria e alla Religione, e dichiarò la volontà unanime e ferma di tutti i cultori dell'Istituto di corrispondere con lena costante alle alte mire dell'Augusto Fondatore. Terminata la prolusione, presero la parola gli illustri Interrogatori, e si succedettero a vicenda i ragionamenti dei giovani secondo le interrogazioni loro proposte nelle diverse materie letterarie, di cui demmo il programma nel nostro numero precedente. In questi ragionamenti noi ammirammo - e giudici competenti segnarono insieme con noi - la prontezza dei giovani, la dritturezza della loro mente, il possesso e l'intelligenza piena delle materie di cui trattavano. Come nel campo delle lettere latine, così delle italiane e greche, e sentimento di prudenti estimatori, essi ben corrisposero all'aspettazione del nobilissimo e numeroso uditorio.

Si lieto esito dell'esperimento fa comprendere da per sé qual sia il merito dell'Illmo Cardinal Vicario, il quale a nome di Sua Santità presiede all'Istituto; il merito dei provati maestri che in esso danno opera alla educazione letteraria, e quali frutti debbano attendersi dalla perizia degli alunni giunti che siano a piena maturità, quando si splendide e rigogliose sono state le loro primizie.

Terminato l'esame nelle diverse materie, un componimento in terza rima dell'allunno sacerdote Domenico Lancellotti celebrò l'arte greca e latina, riflessa nella Divina Commedia di Dante Alighieri e rese omaggio al Sapiente Pontefice per l'onore compartito agli alunni del Pontificio Istituto, ammettendoli a dar saggio dei loro studi alla Sua augusta presenza. Ma alla solennità e splendore della prova letteraria di questo giorno ha posto il suggello il Sommo Pontefice Leone XIII non solo colle lodi e i premi dispensati agli alunni, ma altresì con un opportuno e sapiente discorso che ha pronunziato nel dettato latino in mezzo alla nobilissima udienza che gli faceva corona. Siamo ben lieti di poter qui appresso comunicare questo Pontificio discorso ai nostri lettori nel testo originale, e noi stessi siamo stati

testimoni come le parole del Pontefice, in cui i concetti e la forma son sempre degni dell'Autorità sovrana che parla, hanno penetrato altamente nel cuore dei giovani, e lasciato una viva e duratura impressione negli animi degli ascoltanti.

Ecco il testo originale delle parole pronunziate dall'Augusto Pontefice:

Dimittite vos illaudatos nolumus, optimi adolescentes, qui cum vosmet ipsos penitioribus litteris tradideritis excolendos, has Nobis primitias ac veluti libamenta studiorum vestrorum hodie dedistis. — Et pulere quidem: nam sapienti magistrorum industriae satis videtur fuisse diligentia vestra consentiens, cum perspicere Nobis licuerit in maximis et oratoribus et poetis, quos vel antiqua vel recentior tulla aetas, virtutem ingenii vestri bene et naviter exercitavit. Ita quidem curarum Nostrarum aliqui incipiunt non iniunctum apparere fructus: eosque confidimus maiorem copiam eademque perennem consequuturam. — Id sane, ad Nos quod attinet, velle et curare studioso perseverabimus; neque solum hac de causa quod mentem litterarum perpoliunt, quod ornant, quod oblectant, isti haec ipsa permagna sunt; sed praecipue et maxime quia amorem virtutis alere queunt, ipsaque veritas, faciliorem habet in animos aditum, si litterarum lumen accesserit.

Interest praeterea, iis qui Ecclesiam vituperant, re ostendere, hanc ipsam litterarum laudem, quae in clero vetus est, nequaquam diuturnitate temporis interire. — Quoniam vera sunt litterae velut flos pulcherrimus totius humanitatis, perspicant homines quae et quanta vel hoc nomine gratia Ecclesiae romanisque Pontificibus debeat.

## ULTIME NOTIZIE

Le vittime dell'incendio della polveriera a Taulud.

Da comunicazione avuta dal general Salletta risultano le seguenti notizie sui morti e feriti dallo scoppio della polveriera a Taulud:

**Morti.**  
93<sup>re</sup> regg. fant. Marvaldi Domenico, capor. Id. Paradiso Saverio, soldato.  
Id. Bellevache Antonio, id. Id. Fechinio Vincenzo, id.  
37<sup>re</sup> regg. fant. Marchiani Giuseppe, id. Id. Denuzzo Pasquale, id.  
10<sup>a</sup> comp. san. Marini Augusto, id.

**Feriti gravemente.**  
1<sup>a</sup> regg. fant. Albanese Antonio, soldato. Id. Abis Salvatore, id.  
93<sup>re</sup> regg. fant. Massana Michele, id. Id. Conforti Annibale, id.

**Feriti non gravemente.**  
1<sup>a</sup> regg. fant. De Benedetto Agostino, sold. Id. Lanni Domenico, id.  
37<sup>re</sup> regg. fant. Clerici Paolo, id. Id. Fattizzo Salvatore, id.  
76<sup>re</sup> regg. fant. Renda Michele, id. Id. Bonazzi Paolo, id.  
79<sup>re</sup> regg. fant. Scaglione Carmelo, furiere armatuolo.

93<sup>re</sup> regg. fant. Vaccari Girolamo, caporale maggiore. Id. Conti Serafino, soldato.  
Altri 40 feriti leggermente.  
Tenente medico Margaria Giovanni, ferito leggermente.  
Tre indigeni morti.

## I nuovi ordinamenti militari.

Il generale Bertoli Viale, ministro della guerra, non si muoverà nell'estate da Roma per attendere che le Commissioni competenti finiscano il lavoro della formazione delle nuove unità tattiche, a senso degli ultimi progetti militari approvati dal Parlamento. Si ritiene che nella prima quindicina di ottobre potrà procedersi allo scioglimento dei reggimenti d'artiglieria e alla formazione degli stati maggiori.

Per il corpo dei volontari, una parte degli arruolamenti si farà nell'esercito permanente.

## Il corpo di Africa.

All'ufficio speciale del ministero della guerra per gli affari d'Africa si sta lavorando attivamente per la costituzione del corpo dei volontari, allo scopo di averli pronti per la fine di settembre. I volontari partiranno in due spedizioni, cui si aggiungerà altra forza dell'esercito regolare. Si calcola quindi che per la fine di settembre e prima quindicina di ottobre potranno essere concentrati in Africa circa 15,000 uomini e 1000 basci-buzuck.

## I nuovi dazi.

Premulgata la nuova tariffa doganale, i ministri delle finanze e del commercio si sono accordati sulla nomina di due Commissioni: una di queste preparerà la revisione dei dazi sui prodotti chimici, l'altra esaminerà gli altri temi, che, secondo gli impegni presi dal governo colla Camera dei deputati, debbono essere discussi a novembre.

## Lotta di tariffe.

A proposito della nuova tariffa doganale italiana vi è stato un altro scambio di note diplomatiche tra il ministro degli affari esteri di Londra e l'ambasciatore inglese a Roma, specialmente a riguardo di un rapporto del presidente della Camera di commercio di Bradford, il quale trova infesta la nuova tariffa all'Inghilterra e all'industria laniera del Yorkshire, e opera come una virtuale abolizione della clausola della nazione più favorita.

L'ambasciatore inglese a Roma ha fatto osservare che vi è speranza di eventuali

temperamenti di dazi italiani per effetto delle negoziazioni con l'Austria-Ungheria e la Francia, ma il Presidente della Camera di Commercio di Bradford ha insistito presso Lord Salisbury, acciò adoperi tutta la sua influenza sul governo d'Italia per impedire la virtuale infrazione della clausola del trattamento della nazione più favorita, assicurata all'Inghilterra dai vigenti trattati.

Crediamo poter aggiungere che da parte del governo italiano si sosterrà il principio che la clausola della nazione più favorita elimina i diritti differenziali, ma non può andare oltre questo scopo e che, volendosi assicurare ad un determinato prodotto, come nel caso sarebbe la lana del Yorkshire, un trattamento doganale specifico, sia d'uopo negoziare particolari tariffe.

## Il Consiglio Ippico.

Ha tenuto riunione questa mattina e nelle ore pomeridiane nella sala del Ministero del Commercio. Tra le materie sottoposte alla discussione del Consiglio dal Ministero vi è quella della scelta dei riproduttori tanto all'interno che all'estero, ed i criteri per la nomina delle Commissioni che debbono procedere all'acquisto dei cavalli.

Il Consiglio è presieduto dal Comm. Miaglia, Direttore Generale dell'Agricoltura. Dimani nuova seduta.

## ULTIMI DISPACCI

**Rio Janeiro, 13.** — Proveniente da Genova e scali è giunto il piroscafo *Gio: Battista Lacarollo*, della società fratelli Lava rello fu Gio: Battista. Proseguirà domani per la Plata.

**Costanza, 14.** — L'imperatore di Germania è arrivato stanane e fu ricevuto dalla famiglia granducale di Baden. Egli è ripartito con questa per Mainau.

**Neio York, 13.** — Oggi è qui giunto, proveniente dall'Italia, il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

**Siena, 14.** — Il Sindaco ha annunciato ai cittadini con un manifesto che i sovranj giungeranno qui sabato prossimo alle ore 11 antimeridiane. Nello stesso giorno si effettueranno il pellegrinaggio e la illuminazione della città.

**Aden, 13.** — Oggi ha proseguito per Bombay il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

**Parigi, 14.** — Il corteo di circa 2000 persone, e composto della Lega dei patrioti e di altre Società patriottiche con Deroulé alla testa, è partito alle nove del mattino dalla chiesa vicina alla stazione della ferrovia dell'Est e si è recato alla piazza della Concordia.

Ogni società portava corona che furono deposte ai piedi della statua della città di Strasburgo.

Non vi fu lungo il percorso alcun incidente, tranne qualche raro grido di: *Viva Boulanger!* Deroulé aveva raccomandato il silenzio.

La folla riunita sulla piazza della Concordia accolse il corteo con applausi, senza alcun grido, né alcuna dimostrazione particolare.

Ogni società, dopo avere sfilato dinanzi la statua della città di Strasburgo, si recò a sfilare dinanzi quella di Giovanna d'Arco, ai cui piedi furono pure deposte corone e mazzi di fiori.

La dimostrazione si mantenne costantemente calma.

## BORSA DI ROMA

14 luglio.

Pochi affari nella prima riunione, nulli nella seconda. La facca che domina da vari giorni, oggi poi si distingue su tutta la linea, con l'idea di attendere gli avvenimenti odierni di Parigi.

La Rendita per contanti 97,60, per fine 97,80 e 97,75.

Generali da 679 a 680.  
Immobiliari da 1201 a 1202 50.  
Gas 1774 e 1775.  
Acqua Marcia 2100 e 2102.  
Illuminazioni 104.  
Industriali 700 nominale.  
Restante nullo.

Cambi:

Parigi *cheque* 100,55.  
Londra 3m 25,24.

## POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

G. P., *Popiglio*. A tutto il 31 dic. 1887.  
I. S., *Minerbe*. Id. id.  
R. B., *Norcia*. Id. 30 giugno 1887.  
R. N., *Napoli*. Id. 31 dicembre 1887.  
F. B., *Monte S. Savino*. Id. id.  
G. O., *Contrebida*. Id. 30 settembre 87.  
A. F., *Marcaria*. Id. id.  
E. P., *S. Gregorio*. Id. 31 dicem. 1887.  
D. B., *Rio Saliceto*. Id. 30 settembre 1887.  
G. M., *Masi S. Giacomo*. Id. id.  
A. G., *Mastorello*. Id. id.  
A. A., *Polesine Parmense*. Id. 31 dic. 87.  
C. C., *Porto Buffole*. Id. id.  
G. B. L., *Mortigliano*. Id. id.  
L. C., *Precotto*. Id. id.  
B. F., *Brescia*. Id. id.  
C. G. B., *Rimini*. Id. id.  
A. I., *Tagliacozzo*. Id. 30 giugno 1887.  
G. F., *Fossalto Maggiore*. Id. 31 dic. 87.  
L. V., *Preggio*. Id. 30 novembre 1887.  
A. R., *Napoli*. Id. 31 dicembre 1887.  
G. B., *Casina*. Id. id.  
F. M., *Turrida*. Id. 30 settembre 1887.  
E. T., *Piacenza*. Id. 31 dicembre 1887.  
C. A., *Vestone-Levranghe*. Id. id.  
A. B., *Roccaravardi*. Id. 15 giugno 1887.  
E. L., *Contrapò*. Id. 31 dicembre 1887.  
G. P., *Villafranca Padovana*. Id. 30 settembre 1887.  
G. C., *Fossa*. Id. 31 dicembre 1887.  
M. V. d., *Cefalù*. Id. id.  
G. M., *Ponsano*. Id. id.  
A. T., *Biella*. Id. id.  
B. P., *Taranto*. Id. id.  
P. T., *Torreano*. Id. id.  
G. D., *Ponte dell'Olio*. Id. id.  
A. S., *Cordignano*. Id. 30 settembre 1887.

P. A. d. C., *Palermo*. Id. 15 maggio 88.  
C. B., *Moderno sul Garda*. Id. 31 dic. 87.  
L. A., *Giustagnana*. Id. id.  
P. M., *Todi*. Id. 30 settembre 1887.  
L. Z., *Gambellaro*. Id. 31 dicembre 1887.  
C. F. L., *Mondocci*. Id. 30 settembre 87.  
D. M., *Lucigliano*. Id. 31 dicembre 1887.  
P. M., *Taglie*. Id. 30 settembre 1887.  
G. Z., *S. Quirico*. Id. id.  
F. P., *Magliano Sabina*. Id. 28 feb. 88.  
N. A., *Calascio*. Id. 31 dicembre 1887.  
L. L., *Carpaneta Dosimo*. Id. id.  
L. M. R., *Marsiglia*. Id. 30 settem. 87.  
M. D. P., *Montegaldo*. Id. 31 dic. 1887.  
O. C., *Gison di Valmarino*. Id. 30 giug. 88.  
E. A., *Pollenza*. Id. 30 novembre 1887.  
G. P., *Arete*. Id. 30 aprile 1888.  
F. C., *Belfiore d'Adige*. Id. 30 sett. 87.  
G. B. C., *S. Mauro di Saline*. Id. 31 dic. 78.  
F. B., *Asi*. Id. id.  
G. M., *Silvano d'Orba*. Id. 30 settembre 87.  
G. D., *Sali Vercelesse*. Id. 31 dicembre 87.  
A. G., *Seggiano*. Id. id.  
S. D. C. D., *Ancona*. Id. id.  
P. T. d. A., *Alessa*. Id. 30 giugno 1887.  
G. M. B., *Fabbria*. Id. 31 dicembre 87.  
O. C., *Oresche Sistao*. Id. 30 giugno 88.  
A. M., *Pistoia*. Id. 31 dicembre 1887.  
S. A. M., *Aggiu*. Id. id.  
G. T., *Compians*. Id. id.  
A. V., *Venezia*. Id. id.  
D. C., *Lupatiano*. Id. id.  
P. D., *Ascoli Saticiano*. Id. 30 sett. 1887.  
D. I. M., *Mirandola*. Id. 30 giugno 1888.  
S. F., *Piandisco*. Id. id.  
C. F., *Firenze*. Id. 31 dicembre 1887.

## STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 12 luglio 1887

Nati 24 compresi 3 nati morti.

Morti 24 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI.

Apolloni Saveria di anni 41 — Serafini Leonello 60 — Conti Anna Maria 99 — De Angelis Margherita 67 — Checchi Vittoria 23 — Grimaldi Odoardo 52 — Pieri Francesco 84 — Botti Giuseppe 70 — Poggiali Saverio 61 — Savata Urbano 23 — Leonardi Augusto 62 — Donati Augusto 54 — Bruschi Lucia 68.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano. 14 luglio 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6. Barometro a mezzodì . . . . . 761,6. Umidità relativa a mezzodì . . . . . 40. Vento a mezzodì: W SW debole. Stato del cielo a mezzodì: sereno. Termometro centigrado ) Massimo 33,6. ) Minimo 19,0.

## ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p. Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p. Pisa Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p. Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p. Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p. Fiumicino: 8,15 a. Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. — 6,30 p. Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 1,05 p. — 5,30 p. Anzio Nettuno: 7,06 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 5,30 p. Ceprano: 5,55 p. Grosseto: 4,35 p.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p. Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a. Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p. Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a. Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p. Fiumicino: 6,20 p. Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p. Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. — 1,10 p. — 5,45 p. — 9,12. Anzio Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 10 p. — 10,50 p. — 11,35 p. Ceprano: 9,20 a. Grosseto: 9,55 a.

## TRAMWAY

Partenze per

Tivoli — 6 15 ant. — 9 20 ant. — 11 20 ant. — 3 20 — 6 08 pom. Marino — 7 40 ant. — 11 45 ant. — 1 25 p. — 7 33 p. Arrivi da Tivoli — 7 32 ant. — 10 37 ant. — 1 42 p. — 5 40 pom. — 7 25 pom. Marino — 6 45 ant. — 11 10 ant. — 7 10 p. — 8 30 p.

## Giornali da darsi in seconda lettura

*L'Allgemeine Zeitung* di Berlino.  
*Il Fremdenblatt*.  
*La Germania*.  
*La Kölnische Volkszeitung*.  
*La Deutsch Reichs Zeitung*.  
*L'Imparcial* di Madrid.  
*La Paiz*.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile

**Una fiera lotta.** — Il morbo è sempre là pronto ad assalire l'uomo dalla culla alla tomba; più della metà della umana famiglia deve contestare a palmo a palmo il progresso di qualche infirmità. Qual favore devono dunque incontrare la Salsaparilla e le Pillole di Bristol: esse liberano il corpo da qualunque materia venefica; esse purificano il sangue e gli umori, danno tono e forza a tutto il sistema e si rende così facile il trionfare su d'una malattia che avrebbe altrimenti condotto il paziente al sepolcro.

**OLIO GENUINO**  
di LUCCA  
Rit. Due e mezzo ga-  
randiti per franco postale  
franco di porto in cassetta  
di latta. — Inviare vaglia  
postale di L. 7. — alla  
Ditta F. VELONESI, LUCCA. — Speciali fa-  
cilizzazioni per ordinazioni di maggiore quantità.

## ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO  
a beneficio dell'associazione  
della STAMPA PERIODICA IN ITALIA  
vedi avviso in 4 pagine.

## Le Acque Minerali

sempre genuine, recenti ed inalterate  
DELLE FONTI DI

Acque Albuli, di Tivoli presso Roma.  
Abano, nel Veneto.  
Courmayeur, in Piemonte.  
Challes, in Savoia.  
Eaux Bonnes, in Francia.  
Eger, in Boemia.  
Ems, in Germania.  
Friedrichshaller, in Germania.  
Frattura, nelle Romagne.  
Francesco Giuseppe, in Buda (Ungheria).  
Gleichenberg, in Stiria.  
Gresshauer, in Germania.  
Hunyadi Janos, in Ungheria.  
Kissingen Racoetz, in Germania.  
Levico, nel Trentino, leggiera.  
Idem forte.  
Loreta, nelle Rymagne.  
La Bauche, in Savoia.  
Marcols, in Francia.  
Marienbad, in Boemia.  
Montecatini, in Toscana; Sorgenti Savi-  
Olivo - Rinfresco - Tettuccio - Regina -  
Tamerici.  
Monte Alfeo, presso Voghera.  
Monte Ortone, detta della Vergine.  
Orezza, in Corsica.  
Pejo, nel Trentino.  
Pulnaer, in Boemia.  
Idem bottigl. piccola L. 0,50.  
Rubinat, in Spagna.



## LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

Engelberto andò dunque a trovare messer Guglielmo.

— Entrate!

Engelberto si avanzò dritto ed alto.

— Mi avete voi chiamato, messere?

— Sì, camerata.

— Potrei sapere ciò che mi procura l'onore di comparire dinanzi a vostra signoria?

— Ho a farvi una piccola proposta.

Engelberto non rispose. Il suo silenzio indicava abbastanza che egli attendeva.

— Vi piace la infelice posizione in cui velegate da sì lungo tempo?

— Non me ne lagno.

— Affie! lo so. Signora d'altronde quel che voi pensate... strane voci corrono anche sul vostro conto... Da ogni parte vi si prende per uno spirito.

— Ciò è possibile.

Il gentiluomo rabbrivì. Si rammentava l'ombra del cinghiale delle Ardenne; Eng-

gelberto se ne accorse e sorrise sotto i suoi folli mustocchi.

— Vi dico che io stesso non posso guardarvi senza fremere. Il vostro procedere contribuisce a dare peso a questi sospetti.

— È possibile.

— Finalmente, non siete voi che fingete essere o che siete l'ombra del cinghiale delle Ardenne?

— Son io — rispose Engelberto.

Messer Guglielmo a queste parole fu preso da un'agitazione nervosa. Egli credette di osservare in questo strano uomo uno sguardo soprannaturale ed una voce serda e cupa che non era di questo mondo.

— Voi siete... — egli riprese guardandolo fisso e dirigendo verso di lui il suo indice tremante.

— Son io! — disse Engelberto. — Però rassicuratevi, io non voglio male al padre di quel che ho salvato, né alla sua casa. Voi sapete quello che io vi dissi al bosco di Franchimont, allorché, sul vostro cavallo nero, voi fendevate lo spazio più ratto del baleno.

— È vero — riprese messer Guglielmo.

— Pertanto voi non siete uno spirito, poiché siete rimasto ferito.

— È possibile.

— Non si saprà dunque niente di voi?

— Nulla.

— Io debbo una ricompensa perché avete salvato mia figlia.

— Voi non mi dovete nulla. Io non salvo alcuno per un pugno d'oro. Essa vive. Ciò è la mia ricompensa.

— Io non pretendo di riconoscere i vostri servizi in questo modo: vorrei solamente trovarvi dall'abbiezione in cui vivete.

— Vi ho detto testé che io non mi lamentavo.

— Tuttavia non desiderate abbracciare un impiego più comodo più nobile?

— Sì, ma io mi procurerò da me stesso la mia posizione.

— Voi siete altero, mio giovanotto?

— Lo so.

— Una guerra si prepara: volete seguirvi? La carriera delle armi può condurvi alla gloria ed agli impieghi. Voi sapete leggere e scrivere, ciò almeno è quello che maestro Urbano Croquenolle mi ha detto. Voi non avete che ad istruirvi maggiormente in seguito.

— Questo paese mi piace.

— Conosco il perohé, camerata — riprese messer Guglielmo, vieppiù animandosi. — Voi amate mia figlia, voi volete profittare della mia assenza per affezionarla definitivamente.

— È vero, messere, vostra figlia riempie il mio cuore. Perdonate alla mia temerità. Io però non la sposerò contro il vostro consenso.

— Le credo bene. E chi è che ti parla di sposarla, briccone?

— Le ingiurie non mi spaventano.

— Tu mi seguirai, ti dico.

— No.

— Vedremo.

— Vedremo — rispose Engelberto.

— Saprai ben forzarti.

— No, mai.

— Ah! ah! Olà, miei domestici, affrettate questo villano!

Messer Guglielmo fece per gittarsi sul pastore, ma questi lo guardò in un modo sì strano e sì affascinante, che lo arrestò sul posto; quindi, approfittando dello stupore del gentiluomo, passò in mezzo ai domestici accorsi alla voce del loro signore. In tal guisa Engelberto abbandonò il ca-

stello di Xhenemont per internarsi nel bosco di Manahau.

Il pastore del fittaiuolo Monzon era un essere singolare: si sarebbe detto che egli si compiacesse di accrescere la credenza del volgo nella sua superiorità sovrumana, cui aggiungeva per sovrappiù un certo orgoglio che non gli disdiceva.

Allorché, ferito, fu trasportato dal castello di Xhenemont alla fattoria di Abram Monzon per ordine del gentiluomo, egli comprese per istinto che il padre di Pelagia non ignorava più il suo amore, e che si era sbarazzato della sua persona, temendo l'interesse naturale che un povero salvatore ferito, tenuto troppo vicino, potrebbe eccitare nella immaginazione di una giovanetta. Engelberto ne fu estremamente dolente, l'anima sua fu rosa dall'angoscia.

Ei si vedeva il rifiuto del genere umano e qualunque fosse il servizio che egli rendesse, la società incivile se ne trovava impuntata.

Tuttavia la sua robusta natura, piuttosto che i soccorsi del medico, sormontò facilmente i dolori che la sua ferita gli

cagionava. Corsi che furono otto giorni, vedendo che niuno più s'interessava di lui a Xhenemont, che quella stessa che egli aveva salvata gli mostrava più singolare, indifferenza, non inviandogli le sue notizie, entrò nella più cupa tristezza e, di carattere altero ed onesto, risolvette di non più cercare di vederla.

Ecco perché Pelagia non aveva veduto più il suo salvatore dalla catastrofe avvenuta alla metà d'ottobre, salvo il giorno dei morti; quand'essa credette di vedere la sua grande figura a traverso la nebbia.

Il pastore aveva ripreso da lungo tempo la sua vita monotona e vagabonda. Errava di nuovo col suo gregge nei luoghi più lontani da Xhenemont. Benché egli soffrisse di non veder più Pelagia, diceva a sé stesso che ella lo disprezzava, che voleva ricompensare il suo coraggio e la sua affezione, non con un dolce sguardo, ma con un pugno d'oro. Queste idee bastavano per estinguere lo slancio del suo amore. Tuttavia, le parole della giovanetta, quando egli l'ebbe strappata dalle mani dei briganti, gli vibravano ancora all'orecchio e facevano ancor battere il suo cuore; mai, sotto l'ultima impressione del disprezzo che egli credeva di aver riconosciuto in Pelagia, aveva dimenticato ben presto il resto.

(Continua).

## Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE

ROMA Via di Pietra, n. 91

NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

MILANO Via della Sala, n. 16

PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 30

3<sup>a</sup> . . . . . dopo la firma del gerente . . . . . 1 25

## ELATINA CIUTI.

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'Estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertano i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto **Luigi Ciuti**.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in Firenze, ed in tutte le farmacie del regno.

## EMULSIONE PANCREATICA



Rimedio infallibile per guarire

**LA TISI,**

**DEBITI GENERALI,**

**DIGESTIONI, ecc.**

Preparata dal Sigg. SAVORY e MOORE

Famiglia di S. M. la Regina d'Inghilterra

Si vende da Sigg. A. MANZONI E C.

Roma-Milano-Napoli

## AVVISO ALLE SIGNORE

**Rusma Depelatorio**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È infensivo e di sicurissimo effetto. L. 3 e L. 3,50 spedito franco.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91, Napoli Piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Milano stessa ditta, via Sala, 16.

**Bagnare e Semicup**

nuovi si vendono e si affittano presso il negozio di Stagnaro Vitali, via Belsiana, N. 25-26.

## COGNAC

**Vero Siccard**

L. 1 la bottiglia - per posta L. 2

Presso A. Manzoni e C. Roma via di Pietra, 91, Milano e Napoli, stessa casa.

## POLVERIZZATORE PER LIQUIDI

per cantanti, predicatori, artisti drammatici e per uso dei medici e chirurghi.

**Polverizzatore per liquidi alla Lister** . . . L. 16 — cad.

**Polverizzatore di Lister** a due palle di gomma nera, cannola lunga di gomma indurita, bocchetta di cristallo a getto e minuto. . . . . » 11 — »

**Polverizzatore Richardson** simile al precedente pure a getto continuo più economico, cannola fissa . . . . . » 5 — »

**Idem** con palla doppia di gomma . . . . . » 4 50 — »

**Polverizzatore di Germania**, con una sola palla di gomma e cannetta di ferro a getto intermittente . . . . . » 3 — »

**Polverizzatore profumi** per gabinetti, saloni, stanze da letto, ecc., ecc., usati nella classe elegante da L. 2 60 a . . . . . » 4 50 — »

**Polverizzatore a vapore di Lewin** in ottone . . . . . » 14 — »

detto d'ito Schuster . . . . . » 7 50 — »

detto detto Siegle . . . . . » 4 50 — »

**Insoffiatori delle polveri, spruzzi profumi, lo-momometri, clinici, ecc.**

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Napoli, stessa ditta, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani num. 27 — Milano, stessa Casa, via della Sala, 16.

Spedizioni franche in ogni parte d'Italia verso rimessa dell'importo di cent. 50 per posta postale.

## SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA.

Medicamento inscritto nel codice ufficiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per la sua rimarcabile proprietà contro le costipazioni, il grappe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

Lire 4 la boccetta.

NB. — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'envolope il bollo dello Stato francese e firma Berthé, avendo i signori Chevalier, Reviel e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Parigi constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento nelle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo Berthé non contiene codeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano e Napoli stessa Casa.

## MALTINE GERBAY

Dosata dal Dottor COUTARET

Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi contro le malattie

dello stomaco e del ventre

La MALTINE, fermento estorlo alle laggi misteriose della vegetazione viene estratta dall'Orzo germogliato. Grazie alla sua sorprendente conformazione di essere identica alla saliva digestiva delle persone, fa digerire l'uomo come la pianta.

Efficacissima contro le costipazioni, le Dispepsie, i Crampi di stomaco, gli acidi, i rigonfiamenti dello stomaco e degli intestini, le Neuralgie, la mancanza d'appetito, le Emicranie, ed in generale contro tutte quelle malattie prodotte da cattiva digestione. Gli eminenti professori Troussau e Pidona, convinti pienamente di queste sue proprietà non mancarono di citarla nel gran Trattato *Classico Francese di Terapeutica*, come il rimedio il più indicato nella facoltà di digerire.

Prezzo alla scatola L. 4 — per posta L. 4,50.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

## ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 5 Aprile 1906, Numero 2754, Serie 2.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquanta e cinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa ed altro

da Lire 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

VERRÀ FATTA UNA SOLA ESTRAZIONE

valevole per le cinque categorie, per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire Italiane

**200.000**

**LIRE 50,000**

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

**DUECENTOMILA**

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

## I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca **FRATELLI CASARETO** di Francesco di Genova.

## GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano Società anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni in tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

## DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

## Il Bollettino Ufficiale

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca **FRATELLI CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione.

In ROMA presso i Sigg. **L. Delfrate** e C., Piazza di Pietra, 37.

**Scambati e Basilici**, 42 Ufficio del Vicario presso Montecitorio

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

## ALLE SIGNORE ELEGANTI

## LATTE DI CACAO

di DELETTREZ Chimico Profumiere di Parigi.

Conserva la freschezza e trasparenza della pelle e la ripara dai rigidi freddi invernali. — Lire 2,50 la Boccetta.

Vendita da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano e Napoli stessa ditta. — Spedizione ovunque franco di porto verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per pacco postale fino al peso di 3 kilogrammi.

## CONFETTI DI BROMURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Garantiscono senza ripugnanza né salivazione gli Umori freddi, Malattie della pelle, Gotta, Reumatismi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli, infine tutte le malattie provenienti di acrità di sangue e d'umori.

Lire 4 — al flacone.

Prodotti della Casa L. FOUCHER d'ORLANS

(FRANCIA)

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

## CONFETTI DI JODURO DI FERRO E DI MANNA

Garantiscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono considerati da tutti i medici come il primo dei purgativi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere.

Lire 3 — al flacone.

Depositi: A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, piazza del Municipio, angolo P. E. Imbriani, 27.

## Alle signore eleganti

## COSMETICI

CH. FAY, Profumiere di Parigi

PER ABBELLIRE LA PELLE

**Bianco di Giallo** liquido (Bianco des Sultanes) flac. L. 2 50

— in pasta . . . . . flac. » 2 —

— **Pera** in polvere . . . . . scat. » 2 25

**Glicerina profumata** . . . . . scat. » 2 25

**Rosso da teatro** vegetale sopraffino . . . . . scat. » 1 50

**Repeutorio in polvere** . . . . . scat. » 5 —

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo del Municipio, Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

## INSETTICIDA VICAT

Grande scoperta umanitaria

Questa benedica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere di insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodano le piante. L'impiego dell'insetticida **Vicat** divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche, ecc., muoiono assisiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la bocc. L. 1 50; Insoffiatori con polvere cent. 60.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, stessa ditta, via della Sala 16 — Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27. Aggiungendo all'importo cent. 50 si spedisce franca in tutto il Regno.

## Cura del Sangue

ESSENZA DI

## Salsapariglia Colbert

Depurativo per eccellenza, per la guarigione del virus lasciati nel sangue da antiche malattie per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo della acidità del sangue.

Lire 6 al flacone — Lire 6,50 franco in tutta Italia.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano e Napoli stessa Casa.

## PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

## FLUIDO KELLER

Preparazione Americana per la pelle

Questo fluido composto delle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini, le macchie epatiche, le rugosità e serpigini della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta delle signore, perché abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione

Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

## PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE